

**Vent'anni di Convenzione Europea del Paesaggio:
sfide, risultati, prospettive**

a cura di Martina Frank e Myriam Pilutti Namer

Prefazione

Cristiano Corazzari

Assessore regionale al Territorio, Regione Veneto

L'Osservatorio regionale per il paesaggio rappresenta da un decennio un punto di riferimento sul tema del paesaggio veneto, attraverso le attività di sensibilizzazione, divulgazione e formazione. Tutte queste attività, realizzate con le quattro università del Veneto (Ca' Foscari e IUAV di Venezia, Padova, Verona), hanno coinvolto negli anni le diverse professioni tecniche (architetti, pianificatori, ingegneri, agronomi, forestali, geologi, geometri, periti agrari), attraverso le Federazioni regionali dei rispettivi Ordini e Collegi professionali, e poi i tecnici della Pubblica Amministrazione, gli amministratori pubblici (Sindaci, Presidenti, Assessori e Consiglieri), gli agricoltori, nonché il mondo della scuola, attraverso la formazione degli insegnanti e le attività didattiche svolte in classe.

Si tratta di attività previste dalla Convenzione Europea del Paesaggio che la Regione del Veneto ha stabilito di attuare attraverso l'Osservatorio regionale per il paesaggio e la Rete regionale degli Osservatori locali. Infatti, l'Osservatorio del paesaggio può essere definito come 'strumento utile' per l'attuazione della Convenzione, in quanto capace di garantire un ruolo attivo delle popolazioni nella salvaguardia, gestione e pianificazione del paesaggio, attraverso il dialogo tra comunità locali e pubbliche amministrazioni.

Ricordiamo l'importanza della Convenzione, sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000, che rappresenta una svolta epocale nella concezione stessa del paesaggio: non si fa più distinzione tra paesaggi di valore eccezionale e paesaggi della vita quotidiana o degradati; tutto il territorio è paesaggio e come tale va, a seconda dei casi, tutelato, valorizzato e riqualificato.

La Regione del Veneto ha fatto propri i principi della Convenzione, impegnandosi in tutti questi anni nella loro concreta attuazione. La ricorrenza dei vent'anni dalla sottoscrizione è stata colta come un'occasione di riflessione multi- e inter-disciplinare sulle ricadute e sull'attualità della Convenzione. Tutte le attività programmate dall'Osservatorio regionale nel 2020 hanno avuto come filo conduttore proprio questo tema. Tra queste, l'organizzazione di un convegno dedicato alla Convenzione, che ha visto la partecipazione di numerosi studiosi ed esperti di vari ambiti disciplinari, ha rappresentato sicuramente l'evento conclusivo e più importante di un percorso efficace, costruito dalla Regione su esperienze di partecipazione, che ha caratterizzato tutto il 2020. A conferma del contributo fondamentale apportato dalla Regione del Veneto al tema della Convenzione e alla sua evoluzione rispetto ai principi costitutivi va rilevato che, tra le quattro sessioni del convegno, che hanno affrontato temi diversi (diritto del paesaggio, integrazione e partecipazione, cambiamenti climatici, patrimonio culturale), una fosse dedicata espressamente alle azioni svolte dagli Osservatori.

La decisione dell'amministrazione regionale di inserire nel Programma 2021 dell'Osservatorio la pubblicazione di questo volume, che raccoglie una selezione di contributi dei partecipanti al convegno, risponde proprio alla volontà di dare risalto e riconoscimento a queste forme di promozione della 'cultura del paesaggio', svolte dagli Osservatori attraverso corsi di formazione e giornate di studio, iniziative di sensibilizzazione nelle scuole, attività di monitoraggio e segnalazione di esempi di eccellenza, tutti fattori dichiarati come determinanti dalla Convenzione del Paesaggio.

L'organizzazione del convegno e la pubblicazione degli atti, realizzati in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia, rappresentano un valore aggiunto in questo senso.

Un ringraziamento va quindi all'Università Ca' Foscari e a tutti coloro che hanno collaborato, a vario titolo, alla buona riuscita di questa iniziativa, e soprattutto agli autori dei testi; in particolare un elogio va alle curatrici Martina Frank e Myriam Pilutti Namer per aver condotto in porto la pubblicazione del volume e per il paziente ed accurato lavoro svolto. Non possiamo poi dimenticare il contributo decisivo, nelle fasi iniziali, dato dal compianto Prof. Enrico Fontanari alla cui memoria è stato dedicato il convegno.

Sono passati vent'anni dalla Convenzione Europea del Paesaggio ma i principi che ne sanciscono la modernità e imprescindibilità sono quanto mai vivi e presenti e sono convinto che ogni occasione per ribadirlo sia di grande aiuto nonché preziosa per il futuro del nostro territorio e la qualità del nostro vivere.